

# Auto, Fiat Chrysler richiama più di un milione di veicoli in tutto il mondo



(ansa)

*Un problema al cambio automatico potrebbe confondere il guidatore e indurlo a pensare di essere in modalità "parcheggio" pur senza esserlo. Quarantuno gli incidenti già potenzialmente legati a questo difetto*

**DETROIT** - **Fiat Chrysler** sta richiamando oltre un milione di auto e suv in tutto il mondo perché il cambio può confondere i guidatori e questi potrebbero scendere dall'auto senza mettere il cambio in modalità "park".

I richiami riguardano le Chrysler 300 e i Dodge Charger prodotti tra il 2012 e il 2014 e il Jeep Grand Cherokee del 2014-2015. Un controllo eseguito da Fca e dal governo americano ha riscontrato che i cambi automatici di quelle vetture possono confondere e indurre le persone a pensare di essere in modalità "parcheggio" pur senza esserlo.

La casa automobilistica sta conducendo un'indagine sul problema con l'Agenzia statunitense per la sicurezza del traffico (Nhtsa). Tale disfunzione avrebbe provocato il ferimento di 41 persone. Sono circa 1,12 milioni i veicoli interessati di cui 811.586 negli Usa, 52.144 in Canada, 16.805 in Messico e il resto al di fuori del Nord America. Fca ha affermato che apporterà modifiche per risolvere il problema.



## Usa: multa per la Fiat Chrysler per i richiami di vetture difettose

ATTUALITÀ, CRONACA, ECONOMIA, ESTERI, MOTORI, VARIE / 27 LUGLIO 2015 - 9:22



Fiat Chrysler ha raggiunto un accordo con le autorità americane in virtù del quale pagherà 105 milioni di dollari di multa a seguito dei circa 23 richiami di vetture disposti negli anni passati, per complessivi 11 milioni di veicoli, le cui modalità sono state contestate dall'autorità del settore la risolvere la National Highway Traffic Safety Administration (NHTSA).

Alla FCA era contestato di "non aver tempestivamente fornito un rimedio efficace in tre specifiche campagne di richiamo e di non aver tempestivamente adempiuto a vari obblighi di informazione cui era soggetta in forza del National Traffic and Motor Vehicle Safety Act del 1966".

Solo pochi giorni fa la Fiat Chrysler aveva dovuto disporre il richiamo di 1,4 milioni di vetture, in gran parte del modello Jeep Cherokee, perché è stato dimostrato la vulnerabilità del sistema di controllo elettronico a possibili manomissioni da parte degli hacker.

# Fiat-Chrysler, il Suv non frena: ritirati 867mila veicoli. Saranno ispezionati



Un guasto ai supporti di controllo costringe Jeep e Dodge a rientrare ai box: danno di immagine per Marchionne, ma anche la General Motors si ritrova sotto accusa

di Salvatore Cannavò | 4 aprile 2014

Non ha fatto in tempo a festeggiare per il recupero di vendite negli Usa e in Italia che la **Fca di Sergio Marchionne** ha dovuto registrare ieri la brutta notizia dei difetti ai freni di **Jeep** e **Dodge**. La Chrysler, infatti, fiore all'occhiello della **nuova Fiat globale**, quella che macina utili e vendite, ha dovuto **richiamare dal mercato** la bellezza di **867.795** tra **Grand Cherokee** e **Dodge Durango**, marchi di punta della casa di **Detroit**. I modelli ritirati sono riferiti al periodo che va dal **2011** al **2014** e dovranno essere tutti ispezionati ed **eventualmente riparati** dai tecnici Chrysler. I guasti si riferiscono ai supporti ai **freni** che potrebbero **presentare corrosioni** in presenza di acqua. Un guasto di non piccola rilevanza soprattutto dopo quello che è avvenuto alla **General Motors** finita sotto esame nazionale per via del guasto all'accensione che ha provocato diversi incidenti e diversi morti.

Per la **Chrysler**, il ritiro dal mercato e il contestuale programma di recupero prevede oltre 640 mila vetture negli Stati Uniti, 42 mila in Canada, 21.300 in Messico e circa 160 mila in altre parti del mondo. Uno smacco di immagine, quindi, che si iscrive nel problema più generale delle case automobilistiche alle prese con i difetti di produzione. Nell'ultimo anno, infatti, la concorrente General Motors **ha ritirato dal mercato** di tutto il mondo quasi 7 milioni di veicoli di cui 2,6 milioni negli Usa.

Un caso che ha costretto l'amministratrice delegata, **Mary Barra**, alle **scuse ufficiali davanti al Congresso degli Stati Uniti**. Il difetto del blocchetto di accensione delle Gm, infatti, ha provocato **34 incidenti** e almeno **12 morti** (per quanto riguarda l'**Italia**, sono state **richiamate** solo **156 Oper Gt** del 2007 prodotte negli Usa). L'accusa alla General Motors, però, è di aver ritardato il ritiro delle auto quando il difetto era noto almeno dal 2006. Barra ha risposto di non sapere perché ci siano voluti anni per ammettere le proprie responsabilità: "Qualcosa è andato storto" ha spiegato "e sono successe **cose terribili**. Vi assicuro che lo capiremo". Allo stesso tempo, però, ha dovuto nominare un nuovo vice presidente con il compito specifico di occuparsi della sicurezza. Altro caso, quello della **Toyota** che è stata costretta a richiamare 1,9 milioni di automobili Prius, di cui 5800 solo in Italia, per un guasto riguardante la centralina elettrica. Nel dicembre 2012 la casa giapponese aveva dovuto pagare un risarcimento da 1,1 miliardi di dollari per i problemi scaturiti dall'acceleratore di alcune automobili vendute sul mercato americano. Nel caso della **Prius**, la Toyota ha preferito far rientrare le vetture prima ancora che il difetto venisse veramente accertato.

"Il numero incredibile di **nuovi modelli**, una tecnologia sempre più complessa e competitiva e controlli normativi sempre più intensi stanno rendendo particolarmente duri i controlli sulla **sicurezza**" spiega uno studio della società di consulenza finanziaria, **Stout Risius Ross Inc**. La riorganizzazione produttiva, inoltre, la diminuzione della forza lavoro e la necessità di presiedere a una maggiore quantità di operazioni fanno il resto. Ma, sopra tutto, resta il problema dei costi: dall'inchiesta statunitense sulla General Motors è emerso che il costo della sostituzione per ogni blocchetto di accensione sarebbe stato di circa

76 centesimi mentre quello previsto per eventuali interventi in garanzia, solo 20 centesimi. Cinquantasei centesimi di costo supplementare per ogni auto difettosa (2,6 milioni) fanno circa 1,5 milioni di dollari. Un calcolo che i dirigenti Gm hanno fatto e di cui oggi devono rispondere.

Ma ieri i problemi per **Fiat** non sono venuti solo dal Nord America.

La **crisi valutaria** in **Venezuela**, infatti, ha spinto **Iveco** a **sospendere** la **produzione** nello stabilimento di **La Vittoria**, circa 400 dipendenti, che costruiscono camion e telai per autobus. Per ora restano a casa in attesa che il mercato si riprenda.

***Da Il Fatto Quotidiano di giovedì 3 aprile 2014***

# Fiat, Chrysler ritira 260mila veicoli per problemi meccanici o elettronici

di RQuotidiano | 10 aprile 2013

I modelli interessati, auto, suv e pick-up, sono stati prodotti dal 2007 al 2012 e sono stati venduti soprattutto in Usa, Canada e in parte in Messico. L'azienda non è a conoscenza di incidenti o danni alle persone

**Chrysler** ha annunciato il richiamo di oltre **260mila veicoli** in tutto il mondo per problemi meccanici o elettronici. I modelli interessati, auto, suv e pick-up, sono stati prodotti dal 2007 al 2012 e sono stati venduti soprattutto in Usa, Canada e in parte in Messico. Il richiamo più consistente riguarda 139.000 vetture Chrysler 300, Dodge Charger e Dodge Challenger, tutte assemblate tra aprile e dicembre 2011, con difetti alle spie del cruscotto.

Ad essere richiamati, secondo sei comunicati pubblicati sul sito della casa statunitense controllata da **Fiat**, saranno anche 78.500 Suv non a trazione integrale, in particolare Dodge Nitro e Jepp Liberty nelle versioni 2007 e 2008, per problemi al tunnel della trasmissione. Rientreranno in officina 9.300 Ram pick-up, prodotti tra il 17 dicembre 2012 e il 22 gennaio 2013, per problemi al freno a mano, 7.000 Ram 2.500 e 3.500 per difetti alla copertura del motore.

Il richiamo interesserà inoltre 30.000 Jeep Compass e Patriot uscite dalle linee di produzione tra il 18 ottobre 2011 e il 7 maggio 2012 per un difetto ai tubi del carburante e infine 52 Dodge Dart assemblate a novembre per un difetto al freno a mano. Chrysler ha precisato di non essere a conoscenza di **incidenti** o danni alle persone per i problemi riscontrati.